



M.A.S.C.I.
Robegano

Cammino 2007 - 2008

Secondo passo: ESSERE CAPACI DI RELAZIONI

(3. si rendono utili e aiutano gli altri; 4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout; 5. sono cortesi)

GIOCO DI RUOLO

1) Relazioni in famiglia: un gruppo si divide in **figli** e **genitori**.

I **figli** - un gruppo di giovani amici decidono di andare a Cuba per un viaggio di piacere...

I **genitori** - i loro genitori vogliono convincere i ragazzi che il viaggio è pericoloso, pieno di tante insidie ...

2) Relazioni al lavoro: un gruppo si divide in **impiegati** e **dirigenti**.

I **dirigenti** - i dirigenti di una azienda sono insoddisfatti per il mancato rispetto del lavoro nei termini previsti con insoddisfazione dei clienti...

Gli **impiegati** - gli impiegati vogliono dimostrare che non è la responsabilità non e loro...

DISCUSSIONE

Il bisogno, i principi, il fine, l'emozione, le difficoltà, lo stile, l'etica delle relazioni...

PREGHIERA

Gv. 13,34

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

O Signore,
L'amicizia è un legame d'affetto
basato sulla reciproca stima;
ci confonde ed entusiasma
la tua fiducia nei nostri riguardi.
Donaci un cuore grande e aperto,
pronto ad accettare l'amicizia per tutti
senza strumentalizzazioni
e con ideale realismo;
nei tuoi disegni, infatti, anche le ombre
hanno una loro funzione
e parlano di luce.
Aiutaci e non scoraggiarci
di fronte agli insuccessi e ai tradimenti,
a non dimenticare che l'amicizia è qualcosa
di vivente,
qualcosa che per non consumarsi e morire
deve essere coltivata con attenzione,
con rinnovati e sinceri sforzi
di comprensione e fedeltà.
Siamo tutti fratelli,
perché figli tuoi e fratelli di Gesù,
strettamente legati l'uno all'altro
per costruire la storia dell'uomo
che è Storia di Salvezza.

Questa fratellanza universale
che è al di sopra di frontiere, lingue, razze,
culture e religioni,
vogliamo viverla nel nostro essere Scout,
perché essa diventi provocazione positiva
e profezia di una società nuova.

Signore,
la tua potenza non ti impedisce
di mostrare a noi una delicatezza infinita.
Non è moderno parlare di delicatezza
di rapporti e di cortesia,
perché si teme di cadere in un formalismo
privo di contenuti:
ci teniamo infatti alla autenticità.
Ma la cortesia è prima « essere » che « agire
»,
è una qualità interna
di grandezza morale
che si manifesta esternamente
in gentilezza, affabilità e delicatezza di
rapporti.
Siamo tutti contrari alle guerre e alla violenza,
ma poi abbiamo poca sensibilità ad evitare,
o a superare positivamente,

i piccoli ma fastidiosi attriti della vita quotidiana.
 Rozzezza di rapporti, irritabilità, scontrosità, puntigliosità, atteggiamento scostante, spontaneismo non controllato significano che siamo chiusi stiticamente nel nostro egoismo e non aperti all'altro.
 Per tuo dono siamo tutti diversi l'uno dall'altro: per questo la stima e l'amicizia che nutriamo nel nostro cuore, proprio perché siamo spirito e corpo, si dovrà manifestare esternamente con mezzi espressivi adeguati ed originali. Cortesia significa anche fantasia e creatività, perché, se abbiamo un sorriso uguale per tutti e un comportamento standardizzato, dimostriamo di non saper cogliere l'unicità dell'altro.

CANTIAMO

71-INSIEME E' PIU' BELLO

RE LA
 Dietro i volti sconosciuti
SOL RE SOL
 Della gente che mi sfiora, quanta vita
RE MI- LA
 Quante attese di felicità.
RE LA
 Quanti attimi vissuti,
SOL RE
 mondi da scoprire ancora,
SOL RE LA
 splendidi universi accanto a me...

SOL LA
Rit.: E' più bello insieme,
SI-
 è un dono grande l'altra gente
SOL LA SI-
 è più bello insieme. (2 volte)

RE LA
 E raccolgo nel mio cuore
SOL RE SOL
 La speranza ed il dolore, il silenzio
RE SOL LA
 Il pianto della gente attorno a me.
RE LA
 In quel pianto, in quel sorriso,

La Cortesia richiede tempo per sé e per gli altri,
 è una virtù che si conquista passo dopo passo,
 che richiede un allenamento serio e continuo, che richiede un impegno a crescere in sensibilità.
 La cortesia da spazio libero all'altro, gli da aria e gli consente di espandersi, sorvola su ciò che può imbarazzarlo e scoraggiarlo, lo aiuta a sentirsi apprezzato e considerato non per ciò che produce ma per ciò che è
 Signore, aiutaci ad essere cortesi con tutti, ma soprattutto con gli « ultimi » del vangelo: i vecchi, i poveri, i meno dotati...; facci forti di carattere, per essere sempre delicatissimi e cortesi con tutti.

SOL RE
 è il mio pianto, il mio sorriso:
SOL RE LA
 chi mi vive accanto è un altro me.

MI SI
 Fra le case e i grattacieli,
LA MI
 fra le antenne lassù in alto,
LA MI
 così trasparente il cielo
FA#- SI
 non l'ho visto mai.
MI SI LA
 E la luce getta veli di colore
MI
 sull'asfalto
LA MI SI
 Ora che cantate assieme a me.

LA SI
Rit.: E' più bello insieme,
DO#-
 è un dono grande l'altra gente,
LA SI DO#-
 è più bello insieme. (2 volte)